



Uil. Il segretario Gioacchino Veneziano

POLIZIA PENITENZIARIA. Il segretario Veneziano scrive al guardasigilli «Esauriti gli effetti dell'indulto entro un anno saranno sovraffollate»

San Giuliano, carceri piene La Uil: agenti sotto organico

(*gc*) «Il quadro complessivo del sistema carcere è davvero preoccupante: a Trapani, ed un po' ovunque in Sicilia, siamo molto vicini al collasso». Lo sostiene il segretario regionale della Uil penitentiari Sicilia, Gioacchino Veneziano, in una nota inviata al neo ministro della Giustizia, Angelino Alfano. «Per questo con coscienza e autorità - prosegue la nota - vanno immediatamente individuate soluzioni possibili per evitare una deflazione che potrebbe anche peggiorare le già difficili condizioni di lavoro». Veneziano ritiene necessario «dotare il personale di strumenti idonei ad assolvere ai compiti istituzionali, soprattutto attraverso una revisione non più rinviabile degli organici, gravemente deficitari».

Il carcere «San Giuliano», che può ospitare «330 reclusi - afferma Veneziano -, con l'apertura del nuovo reparto, raggiungerà quota 400; a Favignana si registra già un sovraffollamento del

25%, con l'aggravante che oltre un terzo dei reclusi appartiene alla categoria degli internati». E le cose non vanno meglio negli istituti penitentiari di Castelvetro e Marsala.

A fronte del sovrannumero, denuncia il sindacato, non c'è una disponibilità adeguata di personale: in città «la pianta organica prevede 420 unità e siamo appena 320», dice Veneziano. Il segre-

**L'istituto penitenziario
aprirà un nuovo reparto
Capienza: 400 detenuti**

tario regionale della Uil penitentiari puntualizza che «la situazione è ancora più drammatica di quella che emerge analizzando i numeri». E spiega che «il vero problema» è legato alle continue traduzioni di detenuti. Le scorte quotidiane per trasferire i reclusi da un carcere ad un altro, oppure dagli istituti di pena ai tribunali (ci sono traduzioni che prevedono trasferte anche al Nord Italia, che vengono effet-

tuate utilizzando i furgoni cellulari), assorbono un considerevole numero di agenti. «Ogni giorno, insomma, diverse unità vengono distolte dai loro compiti istituzionali abituali per effettuare le scorte», dice il sindacalista, che denuncia anche il fatto che «le piante organiche, stilate nel 2000, non tengono conto degli addetti alle traduzioni». I continui rinvii dei processi aggravano poi una situazione già difficile: spesso, infatti, capita che il detenuto viene tradotto in tribunale inutilmente.

Insomma, una situazione «drammatica» e che, «entro un anno, con l'abolizione degli effetti dell'indulto, si appresta a collassare». La carenza di organico riguarda anche gli altri istituti di pena della provincia.

Finora, le esternazioni della Uil penitentiari (nei mesi scorsi sono scese in campo con determinazione anche altre sigle sindacali di categoria) non hanno sortito alcun effetto concreto.

GIANFRANCO CRISCENTI